

mente volesse dividere col maestro gli applausi. La *Brambilla* sta assai bene in iscena, e Don Pedro non cede in nulla a Romeo.

Dove la composizione è veramente originale, e il *Villanis* ebbe una ispirazione felice, secondata forse dalla novità del metro, è nell'aria non so se mi dica o romanza del basso, eseguita in modo egregio dal *Cornago*, e tessuta del più nuovo e bizzarro, ma non men leggiadro motivo,

Seco porti Belzebù

La virtù,

perfettamente adattato al soggetto di quel signore pazzo e avvinazzato, che fa dar la caccia alle fanciulle per le vie, s'indispettisce della resistenza della prima che incontra, l'abbandona, e, in mezzo a tali sovrane cure di regno, s'addormenta all'aere aperto, ed è poi tratto alla nave.

Lodevole non meno, ma meno brillante, è l'aria, con cui il baritono apre l'atto terzo, scritta con ingegno, con arte fina, e che ha la più bella cabaletta dello spartito. La gente forse abbastanza non l'avvertì, ma il *Ferri* la disse ottimamente con anima ed espressione